

Convegno di studi  
Bologna, 29-30 novembre 2013

## 1943. Alle origini di un nuovo inizio

Il convegno promosso dall'Istituto Parri si focalizza sul 1943 come tornante essenziale per la collocazione della storia della guerra e della resistenza nella storia dell'Italia contemporanea. Nella crisi – sociale, politica, militare, di regime – del 1943 vengono d'un lato a precipitare le contraddizioni e i pesanti limiti della partecipazione italiana al conflitto, mentre d'altro lato negli eventi di quell'anno si prefigurano e si pongono le basi delle vicende che investiranno il paese nei mesi successivi: la ripresa dell'antifascismo, l'emergere di generazioni e componenti fasciste che animeranno la Rsi, la profonda diversificazione dell'esperienza dei territori tra città e campagna, tra nord e sud, il distacco definitivo di ampie porzioni di popolazione dal regime, l'emergere di un nuovo protagonismo operaio nella mobilitazione contro la guerra e poi nell'impegno partigiano.

L'ipotesi su cui poggia il convegno si fonda sulla convinzione che una rilettura dei fatti e degli eventi del 1943 sia fondamentale nella comprensione non solo della nascita, delle caratteristiche e dello sviluppo della guerra partigiana, ma più in generale della stessa storia del fascismo e della fase di impianto della democrazia repubblicana e del sistema dei partiti nell'Italia postbellica. La riflessione e la discussione che si intendono proporre con questo convegno sono in altre parole guidate dall'obiettivo di problematizzare e storicizzare il periodo 1940-45, rileggendo e rielaborando i risultati della ricerca sinora condotta, nonché proponendo nuovi e possibili indirizzi di studio e approfondimento delle indagini a venire.

### I. *Il 1943 nella storia d'Italia*

*La resistenza prima della Resistenza*, Luca Baldissara, Università di Pisa

*Brusio e grida. La dissoluzione del regime fascista (autunno 1942- estate 1943)*, Marco Fincardi, Università di Venezia

*Le radici della Rsi*, Luigi Ganapini, Università di Bologna

*La scelta delle armi e le violenze del 1943*, Javier Rodrigo Sanchez, Universitat Autònoma de Barcelona

*In questa sessione le relazioni dovrebbero incentrarsi sul 1943 come momento periodizzante, andando oltre il richiamo alle date canoniche – 25 luglio e 8 settembre – assumendo semmai il riferimento all'anno come momento di verifica di un processo che si innesca con l'avvio della guerra e che prepara ed annuncia gli sviluppi successivi. I temi potrebbero essere quelli relativi ai "territori del 1943" (le tante italie che divaricano le loro esperienze in relazione ai fatti bellici e*

politici), alle “generazioni del 1943” (all’ intrecciarsi di percorsi individuali e di gruppo che conducono a scelte militanti nell’uno e nell’altro campo, ma anche a comportamenti diversificati nello stesso schieramento), alle forme della violenza che si annunciano e si praticano.

## **II. Vivere in guerra**

*La guerra aerea*, Claudia Baldoli, University of Newcastle

*Operai in guerra*, Stefano Gallo, Università di Pisa

*Alimentazione di guerra*, Alberto De Bernardi, Università di Bologna

*Mondi contadini, ambienti partigiani*, Michele Nani, CNR di Genova

*In questa sessione le relazioni dovrebbero incentrarsi sulla società di/in guerra, sforzarsi di restituire il vario articolarsi dell’esperienza di guerra, con particolare attenzione alla questione dei bombardamenti, della condizione operaia, dei fenomeni legati all’approvvigionamento alimentare (mercato nero, razionamento, interventi e pratiche istituzionali, ecc.).*

## **III. Istituzioni e autorità locali in guerra**

*I prefetti*, Marco De Nicolò, Università di Cassino

*I podestà*, Tommaso Baris, Università di Palermo

*I parroci*, Gianluca Fulveti, Università di Pisa

*I federali*, Mimmo Franzinelli

*In questa sessione le relazioni hanno come oggetto alcuni dei principali soggetti istituzionali destinati al “governo” della società in guerra nelle tante e diverse Italie, coloro che hanno a che fare con gli italiani e che affrontano, nel contesto del collasso delle strutture statali, le esigenze dei diversi territori.*

## **IV. Guerre in Emilia**

*La società nello specchio dei partiti*, Lorenzo Bertucelli, Università di Modena e Reggio Emilia

*Sulle campagne padane*, Roberto Parisini, Università degli studi di Ferrara

*La borghesia estense e gli scontri interni al fascismo: il periodo badogliano, i difficili inizi del RSI, l’uccisione del federale Ghisellini e la lunga notte*, Antonella Guarnieri, Istituto di Storia Contemporanea Ferrara

*I prigionieri alleati e l’avvio della Resistenza in Emilia-Romagna*, Marco Minardi, Istituto Storico di Parma

*In questa sessione le relazioni hanno come oggetto alcuni aspetti e problemi cruciali nella storia dei territori emiliani durante la guerra: il rinnovarsi delle fratture dell’immediato dopoguerra (ma anche gli elementi di novità e/o differenza tra i due contesti cronologici), l’analisi che i partiti politici compiono dei processi che attraversano la società emiliana (non tanto per ricostruire parole d’ordine e scelte politiche, quanto per verificare la capacità di cogliere i mutamenti in corso durante il conflitto e di adeguarvi comportamenti e strategie), la controversa relazione tra contadini e partigiani (per coglierne “il farsi” nel momento originario, oltre l’oscillazione del giudizio tra estraneità e solidarietà contadina).*